

Testo Sandro Galantini

I "PITTORI DELLA LUCE" IN UN CLIC

Grazie alla catalogazione digitale sono già fruibili su un portale molte opere ed un interessante fondo fotografico del celebre pittore Pasquale Celommi.

L'occhio viene conquistato in prima battuta dal colore, materia "vitale" che si offre alle impronte accorate di un artista che nel cromatismo riversava, significandole, le proprie ricerche di luce e di senso. Quindi sono i dettagli a colpire: nitidi, precisi nella intima aderenza alla viva espressività del soggetto, nella perfezione assoluta dei dettagli dei paesaggi facendone una sorta di narrazione che rafforza e crea i contorni di una realtà da toccare e respirare. Quell'artista era Pasquale Celommi, nato il 6 gennaio 1851 a Montepagano, allora ancora sede comunale, e spentosi il 9 agosto 1928 nella sottostante Roseto degli Abruzzi, il centro abitato costiero che da un anno circa si era emancipato dal ruolo di frazione conquistando il rango di capoluogo comunale. Dotato di una inesausta e torrentizia vena creativa, Pasquale Celommi, tra i grandi protagonisti dell'arte abruzzese a caval-

lo tra Otto e Novecento, è il capostipite di una vera e propria dinastia che con il figlio Raffaello, ambedue definiti "pittori della luce" da Francesco Paolo Michetti, annovera anche Luigi e Riccardo Celommi. Proprio a quest'ultimo, modi gentili e pure affermato pittore, si deve l'idea, concretatasi nel 2017, di dar vita ad un'associazione – denominata "Celommi dal 1851" – in grado di promuovere la migliore conoscenza dell'attività dei suoi ascendenti che, da veri protagonisti, hanno conquistato fama ed apprezzamento in Italia e all'estero. Occorreva però censire tutte le opere di questa straordinaria e talentuosa famiglia di artisti anche per evitare la diffusione nel mercato di falsi. Da questa originaria esigenza è quindi partito un progetto ambizioso e complesso i cui primi risultati sono stati ufficialmente presentati, al cospetto di importanti autorità politiche e scientifiche, il 25 settembre 2020 a Roseto degli Abruzzi.

